



(Foto E. Tich)

## IL DECENNALE DEL RIFUGIO "CITTA' DI FIUME" ED IL XXIII° RADUNO DELLA SEZIONE

*Il 14 ed il 15 settembre 1974 a Coi di Zoldo Alto, ha avuto luogo il ventitreesimo raduno annuale della benemerita Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.*

*Il raduno, che si ripeteva — come detto — per la ventitreesima volta, ha assunto quest'anno un particolare significato, perché celebrava la ricorrenza del decimo anniversario della inaugurazione del Rifugio Città di Fiume, avvenuta appunto nel 1964 (il 20 settembre di quell'anno).*

*Oltre cento soci avevano raggiunto con*

*i propri mezzi la località prescelta ed è stata la necessità di disporre appunto di « propri mezzi » leggi automobili, in questi tempi austeri, a limitare il numero degli intervenuti. E ci pare addirittura... di dovercene scusare, abituati come siamo a cifre ben superiori. Comunque la domenica mattina al Rifugio del quale si celebrava la festa, vi erano oltre duecento persone, inclusi i soci che avevano preferito pernottare al Rifugio ed i valligiani, intervenuti numerosi alla cerimonia cui ormai ritengono — a giusta ragione — di presenziare come membri di diritto.*

*Inoltre, sorpresa oltremodo gradita, vi era una settantina di amici della S.A.T. di Trento, con il celebre coro alpino che ha accompagnato la Santa Messa.*

*Il sabato sera, a Coi di Zoldo, si è tenuta la tradizionale assemblea annuale, presenti il presidente ed il vice presidente della Sezione, avv. Dalmartello, e comm. Depoli.*

*La presidenza dei lavori assembleari è stata affidata all'unanimità all'amico cadorino Mario Vecellio, nostro socio. L'ing. gr. uff. Vecellio aveva due titoli per la designazione: quello di essere cadorino e quello di portare il nome di un glorioso figlio del Cadore. E — aggiungiamo — quello di essere un vecchio ed affezionato socio della Sez. Fiumana.*

*Aperti i lavori, il presidente dell'assemblea ha dato la parola al Presidente sezionale, che ha tenuto la relazione annuale, arricchita quest'anno dalla citazione di una nuova via sulla parete nord del*

*Pelmo, tracciata l'anno scorso da tre alpinisti Alto Atesini, un anno dopo che i tedeschi avevano tracciato la ormai celebre via, sulla stessa parete, denominata del « Pilastro Fiume », onore tributato dai primi salitori alla nostra città ed al nostro Rifugio, base indispensabile per queste imprese, che dopo cinquant'anni dalla via « Simon-Rossi », riprendono ed esaltano, grazie appunto alla presenza del Rifugio, questa che è una delle più belle e difficili pareti delle Dolomiti.*

*Nel corso dell'assemblea il Presidente ha anche citato la benemerita opera del socio Franco Prosperi che, a settant'anni compiuti, organizza, dirige e guida escursioni ed ascensioni sociali sempre più frequentate e sempre — se possibile — meglio riuscite. Quest'anno sono state effettuate, tra le altre, la salita del Montasio, del Canin, dell'Adamello e la consueta settimana alpinistica, svolta quest'anno nelle dolomiti occidentali.*



IL CAPPELLANO DELLA SEZIONE, DON ONORIO SPADA,  
CELEBRA LA S. MESSA DAVANTI AL RIFUGIO

(Foto Pedrotti)

*Il Presidente, all'inizio delle sue parole, aveva degnamente e doverosamente ricordato i soci scomparsi nell'anno, ricordando con particolare commozione Dino Ciani, pianista concertista di reputazione mondiale e — cosa per noi almeno altrettanto importante — alpinista sestogradista che presenta un « curriculum » di ascensioni tra le più ardue delle Dolomiti, recentemente e prematuramente rapito a noi ed alla montagna da un tragico incidente stradale.*

*Conclusa l'applaudita relazione, vi ha fatto seguito quella finanziaria, svolta dal Presidente del Collegio sindacale dottor Andreanelli, che ha confermato... la buona salute della Sezione anche in campo finanziario.*

*Infine sono stati consegnati i distintivi d'oro di benemerita ai soci venticinquennali Dino Corich, Dialma Bizzotto ed ai soci cinquantennali Alessandro Andreanelli, Virginio Donati, Federico Cadorini, Ferruccio Derencin, Norberto Malle, Francesco Denes e Carlo Tomsig.*

*Sono stati rieletti tutti i componenti del Consiglio direttivo uscente, con al « vertice » il Presidente prof. avv. Arturo Dalmartello i vice presidenti comm. Aldo Depoli e cav. dott. Aldo Tuchtan, l'insostituibile Segretario-Tesoriere cav. Armando Sardi.*

*Il comm. Depoli, vice presidente nazionale dell'ANVUGD, ha portato il saluto e l'augurio dell'Associazione nazionale, sempre presente e partecipe a queste manife-*

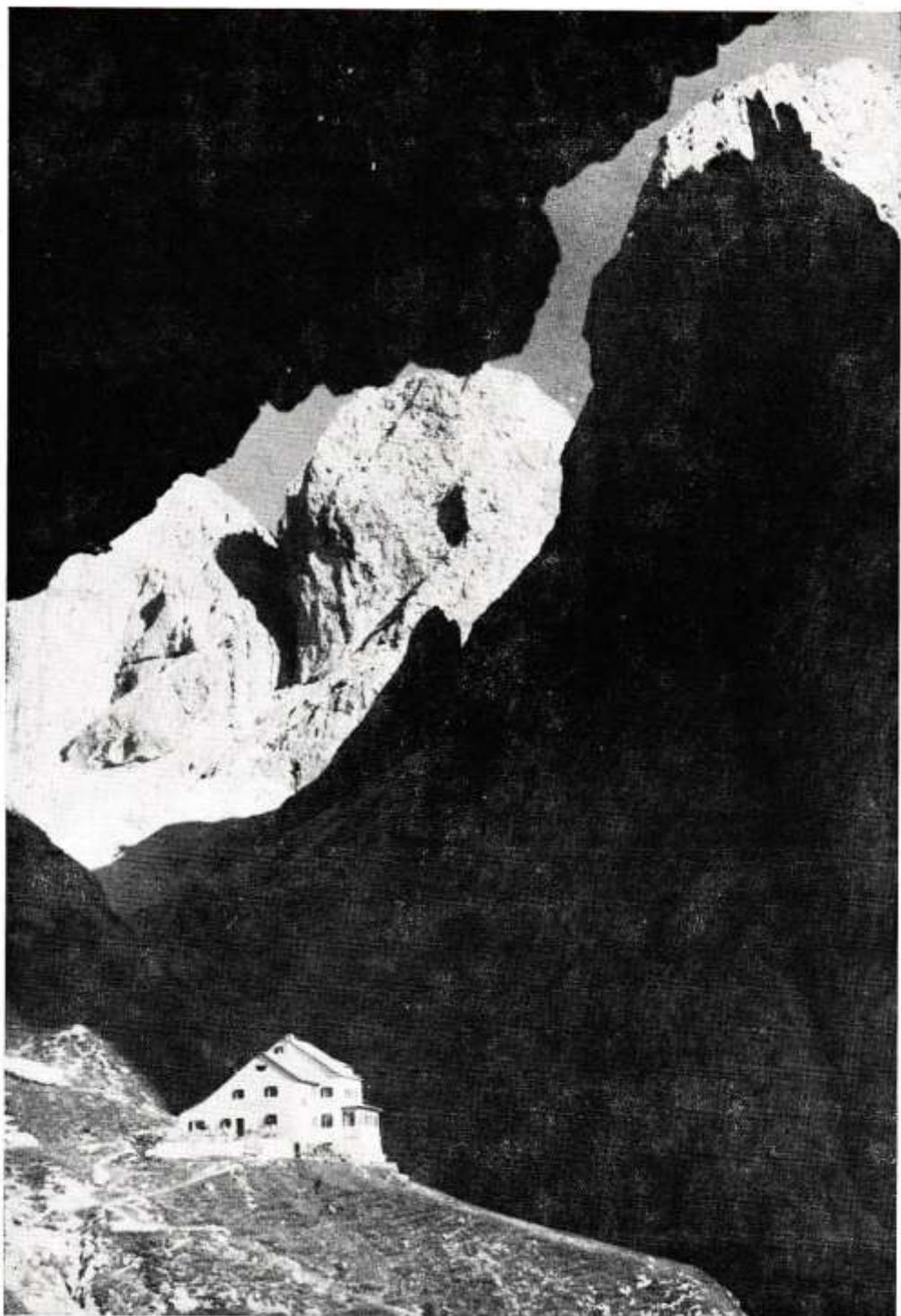
*stazioni di vita e di efficienza delle Comunità profughe.*

*Dopo la festosa cena sociale, la serata si è conclusa con la proiezione di alcuni documentari sull'attività svolta, tra i quali molto apprezzato quello della salita del Pelmo, effettuata da otto consoci in concomitanza con il precedente Raduno.*

*Al mattino della domenica tutti i radunisti hanno raggiunto il Rifugio « Città di Fiume », dove il cappellano sociale Don Onorio Spada, lo stesso che l'aveva celebrata dieci anni or sono all'inaugurazione e che è sempre con noi, ha tenuto messa, devotamente seguito dai presenti mentre il coro della Società Alpini Tridentini, anch'esso come dieci anni fa, accompagnava il rito con le sue canzoni.*

*Dopo l'alzabandiera, un fiammante tricolore su un'antenna ed una bella bandiera fumana sull'altra, è stata scoperta una lapide, murata sulla facciata del Rifugio a ricordare i sei rifugi che la Sezione di Fiume ha lasciato nelle terre perdute, Rifugi che rivivono e si riassumono in questo, che ora ha chiuso con merito ed onore i primi dieci anni di vita.*

*Il Raduno si è concluso con il tradizionale pranzo magnificamente servito all'Albergo « La Caminatha », cui hanno preso parte, oltre ai radunisti, il sindaco di Zoldo, il comandante della Stazione dei Carabinieri ed il Presidente della Sezione CAI di Forno di Zoldo, intrattenuti e ricevuti dal vice presidente Depoli che faceva gli onori di casa.*



IL RIFUGIO BERGAMO

(Foto de Giosa)